



## 26 febbraio 2010 Comunicazione ai Soci

Cari Soci

E' oramai divenuto di pubblico dominio il dibattito relativo alle problematiche riguardanti sia l'emissione sia la validità in Italia dei pedigree dei gatti di razza.

Le perplessità maggiori sembrano riguardare l'efficacia dei pedigree rilasciati da quelle Associazioni che al momento non hanno ancora richiesto ed ottenuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'autorizzazione per poter tenere e gestire i libri genealogici ed i registri anagrafici dei gatti di razza.

Al riguardo si precisa che, nonostante ad oggi l'unica associazione ad aver richiesto ed ottenuto la suddetta autorizzazione sia l'Associazione Nazionale Felina Italiana (ANFI), i documenti relativi ai gatti iscritti al libro genealogico ed emessi dalla Associazione Gatti d'Italia (AGI), ancorché non ancora riconosciuti dal Ministero come documenti ufficiali, sono comunque da considerarsi validi in ambito privatistico.

Pur essendo ad uso privatistico, questi restano i documenti imprescindibili sia per lo scambio di soggetti tra soci di questa ed altre associazioni che li riconoscono, sia per la cessione a privati non appartenenti ad alcuna associazione.

A ciò si aggiunga che i documenti rilasciati dall'AGI sono a tutti gli effetti validi e trascrivibili in qualunque momento da tutte le associazioni feline del mondo, anche in virtù degli accordi di reciproco riconoscimento esistenti tra gli organismi internazionali del World Cat Congress (WCF, FIFE, TICA, CFA, ecc.).

A fronte di una regolamentazione della materia che allo stato attuale appare evidentemente disorganica ed in attesa di una maggiore armonizzazione a livello europeo, la nostra associazione non può non rilevare come l'atteggiamento dell'ANFI si presenti se non altro aggressivo e lesivo dei principi di non discriminazione.

In effetti, se da un lato la normativa prevede che chi commercializza gatti di razza che non siano in possesso di un certificato genealogico emesso da una associazione autorizzata dal MiPAF sia passibile di sanzioni, dall'altro lato la politica dell'ANFI appare di fatto discriminatoria nel momento in cui prevede per l'iscrizione dei gatti di razza al proprio LO un costo superiore a carico dei non iscritti alla sua associazione rispetto a quello riservato ai propri associati.

In tal senso le motivazioni dell'ANFI, che hanno peraltro portato nel recente passato a vere e proprie azioni intimidatorie nei confronti dei soci WCF e che si sono esplicitate soprattutto attraverso invettive nel corso delle esposizioni, appaiono fondate su basi di pura convenienza commerciale.

Ad ogni buon conto con questo comunicato l'AGI, in uno spirito di trasparenza e collaborazione con i suoi Soci e le altre Associazioni Feline, vuole rendere partecipi i propri Iscritti delle iniziative che intende perseguire a tutela dei loro interessi.

In particolare l'AGI, anche attraverso l'assistenza del proprio legale di fiducia, intende procedere a:

- a) verificare la situazione attuale dell'Associazione relativamente al possesso dei requisiti necessari per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) valutare l'iter burocratico da intraprendere per ottenere da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'autorizzazione alla tenuta di libri genealogici.

La nostra Associazione ha inoltre deliberato che i documenti rilasciati all'atto dell'iscrizione al LO AGI dei soggetti provenienti dal lavoro di allevamento e selezione dei propri soci, e denominati pedigree, vengano modificati (quantomeno fino a quando l'Associazione non abbia raggiunto gli obiettivi su indicati) con l'inserimento in calce al documento della seguente dicitura: "il presente documento si intende valido a soli fini privatistici". Allo stesso modo la nostra Associazione provvederà a modificare anche i propri contratti di cessione, che saranno disponibili al più presto.

Consapevoli delle difficoltà a cui andremo incontro, in particolare in relazione all'iter burocratico da intraprendere per ottenere l'autorizzazione dal MiPAF, il cui risultato non è privo di incertezze, esortiamo tutti i soci a sostenere la nostra Associazione con ancora maggiore forza, anche con opportune idee e suggerimenti.

Il tutto in uno spirito di collaborazione costruttiva finalizzata a riaffermare che il nostro scopo è quello di tutelare la genealogia, la salute e le caratteristiche psicofisiche dei nostri gatti di razza e soprattutto la nostra essenza di Associazione non a scopo di lucro ed i cui soci non sono dediti al commercio felino.

Un caloroso saluto

Il presidente  
Maria Grazia Beltrami Colucci  
con tutti i consiglieri dell'Associazione Gatti d'Italia